

# «Insensato un “Bitumificio” dove sorge il parco del Trebbia»

**Il Comitato replica al sindaco Ghillani e chiede un confronto pubblico. «Nessuna centralina di Arpae presso l'impianto»**

**Cristian Brusamonti**

## **GOSSOLENGO**

● «Il nostro Comitato non nasce per contrastare la ditta che ha avviato l'impianto di conglomerati bituminosi a Pontenuovo, ma punta a difendere il Parco del Trebbia. E le quattro centraline di rilevamento dell'aria presso l'impianto non esistono». A rispondere punto su punto al sindaco di Gossolengo Angelo Ghillani, dopo il suo intervento di ieri sui disagi avvertiti dalla popolazione che vive attorno al cosiddetto “bitumificio”, è il Comitato “No al bitume, Sì al Parco del Trebbia che parla di “sconcerto e costernazione” davanti alle affermazioni del primo cittadino.

«In tre anni di lotta, questo comitato spontaneo non ha mai avuto alcuna motivazione personale nei confronti di chicchessia né tanto meno nei confronti della ditta che gestisce l'impianto, quanto piuttosto un'opposizione contro un insensato progetto di sviluppo industriale laddove sorge un parco na-

turalistico» spiegano gli attivisti. «Nel tempo, infatti, abbiamo sviluppato varie iniziative di vigilanza e intervento nell'area del Parco del Basso Trebbia, sfociate in innumerevoli segnalazioni agli enti competenti, come Noe, Forestale o Guardia di Finanza. E queste segnalazioni, di cui il primo cittadino è perfettamente a conoscenza, sono state riferite a vari soggetti che operano nell'area del Parco e non solo alla ditta dell'impianto in discussione».

In questi giorni, intanto, alcuni cittadini continuano a segnalare eccessivo traffico pesante nella zona e anche odori molesti provenienti dall'impianto. «Per quanto riguarda i controlli sulla ricaduta di sostanze inquinanti, è bene precisare che presso l'impianto non opera alcuna centralina di rilevamento dell'Arpae, come vorrebbe far intendere il sindaco, ma che le informazioni riportate altro non sono che il risultato del monitoraggio annuale che la stessa ditta è chiamata a svolgere in autonomia» aggiungono. «Controlli commissariati alla stessa società che aveva



**L'impianto di conglomerati bituminosi**

prodotto l'originale studio sulla ricaduta degli inquinanti, da noi già contestato nei modi. Lasciateci quindi il dubbio circa la reale terzietà di questi controlli»

Infine, il Comitato chiede ora un pubblico “faccia a faccia” con il sindaco per confrontare le varie posizioni in merito. «Suggeriamo al sindaco, che non ravvisa particolari aumenti di traffico, di posizionarsi come facciamo noi dalle 6 alle 17 sulla provinciale a Pontenuovo per registrare il flusso dei camion. Ma-

gari ne avrà “un'impressione” diversa. Siamo esterrefatti per come il sindaco si schieri apertamente con la ditta e contro il disagio dei cittadini, senza mantenere almeno una certa equidistanza. Per questo, chiediamo con lui un confronto pubblico non tanto nel merito del ricorso al Tar, quanto sul contenuto di queste dichiarazioni, per fare definitiva chiarezza. Purtroppo, siamo sicuri che questo confronto mai si farà. E non certo per nostra volontà».